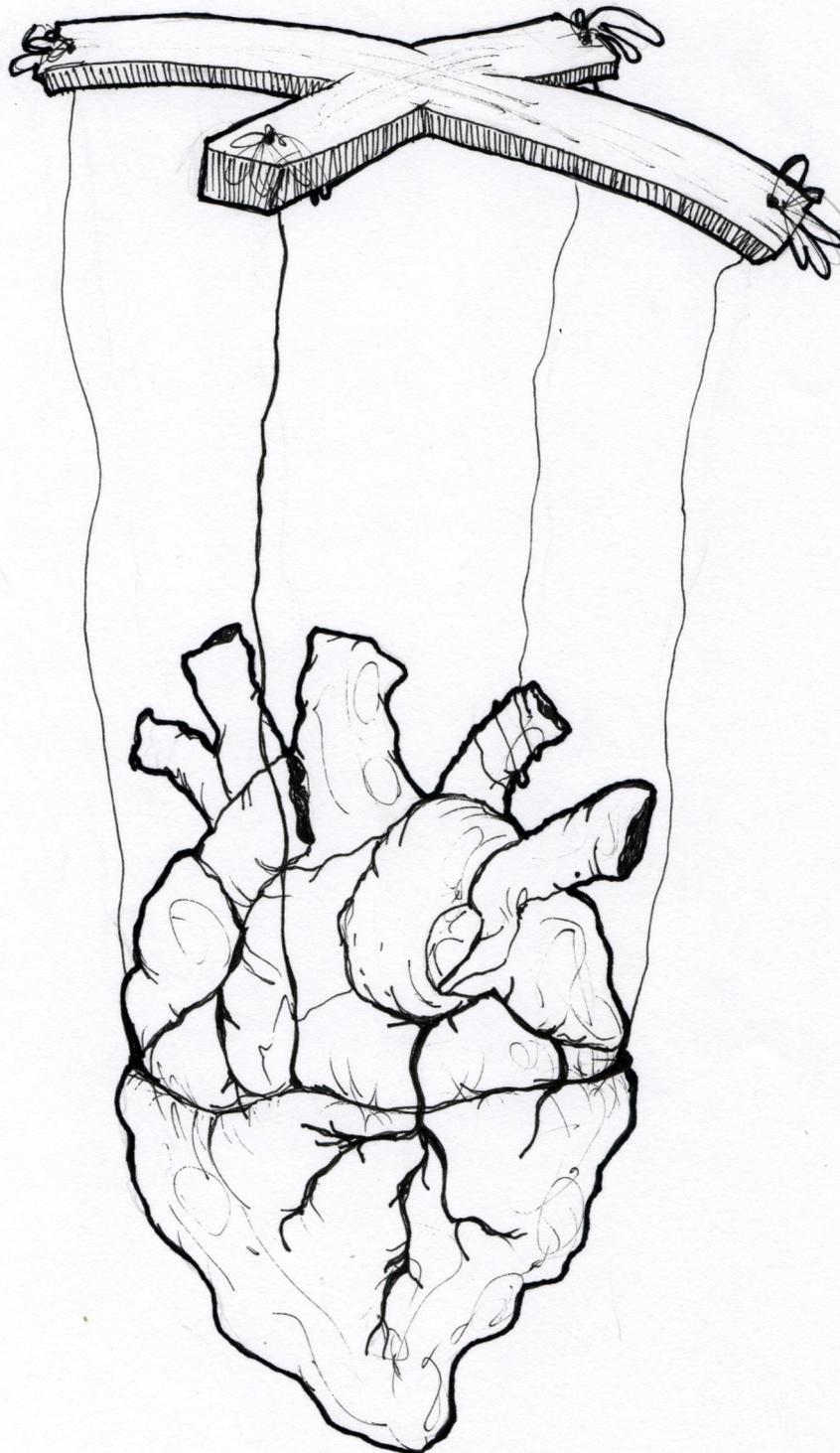


# *il Savoiaro*

## *Briciole di Verità*

Il giornalino ufficiale del Liceo Scientifico di Pistoia "Amedeo di Savoia Duca d'Aosta"

ANNO 11 N°3 14 Febbraio 2018



---

## • IN QUESTO NUMERO •

---

### VOCI DALLA SCUOLA

- Terzo premio Alessandro Rabuzzi

### RUBRICHE

- Il compasso di Euclide
- Briciole d'arte
- Rugiada su cinque fili
- Old but gold

### LIBRI

- Poesie

### LA TAVOLOZZA DEL SAVOJARDO

---

## • LO SPIRITO DEL SAVOJARDO •

---

CARISSIMISSIMISSIMISSIMI MIEI BISCOTTINI,  
BEN TROVATI,

### **E BUON SAN VALENTINO!**

Oggi è un giorno magico, non sentite nel vostro cuore questo fremito impacciato, non sentite sulla bocca dello stomaco questa strana sensazione, sì, sembra insaziabile, ecco, ho capito cosa è, è questa voglia golosa di cioccolatini irrefrenabile ed improvvisa che non ci permette nemmeno di pensare lucidamente, sì, oggi tutti i pensieri sono rivolti al nostro cuore, sì, non mentite, è proprio così.

Questa mia edizione di febbraio è ancora più bella delle edizioni precedenti, mamma, è troppo bella, è così bella che mi fa commuovere, non riesco a smettere di leggere gli articoli, sono così particolari! Forza, dolci biscottini, cosa state aspettando, cominciate subito a leggere, vi appassionerete, lo so.

Sì, è vero, così mi mostro sempre il solito Spirito orgoglioso, ma che ci posso fare, io sono uno Spirito orgoglioso! La mia redazione, tutti gli articoli che riesce a scrivere e preparare per voi, mi rendono lo Spirito più orgoglioso del mondo.

Quindi, fra un cioccolatino ed una rosa rossa, sfogliate insieme alla persona amata il vostro amatissimo SavoiarDO, sono certo che vi amerà ancora di più se lo farete!

Leggerete rubriche bellissime che vi faranno innamorare dell'arte, della musica, della matematica (ci proverà, quantomeno), della poesia.

SavoiardI, buon San Valentino e buona lettura, oggi più che mai dovete essere coraggiosi!

## Terzo premio Alessandro Rabuzzi

Dopo un anno di interruzione il nostro Liceo organizza la terza edizione del “Premio Alessandro Rabuzzi”, una gara di matematica a squadre che vedrà cimentarsi numerosi studenti in una sfida all'ultimo problema. Se qualcuno di voi è incuriosito dal fatto di pensare a una gara a squadre di matematica, sicuramente lo sarà ancora di più quando saprà che il nostro istituto ha deciso di mettere a disposizione la palestra per lo svolgimento dell'evento. Sì, proprio la palestra, avete letto bene. Se avete ancora qualche dubbio probabilmente non avete mai assistito a una gara a squadre di matematica, ma niente paura, avrete modo di godervi lo spettacolo nel pomeriggio di venerdì 16 febbraio. Se invece il fatto che la gara si svolga in palestra non vi turba affatto, ma anzi vi eccita e vi rende ancor più impazienti, forse fate parte di quei gladiatori che si accingono ad affrontare una dozzina di squadre nemiche provenienti un po' da tutta la Toscana (Colle Val d'Elsa, Prato, Carrara...), oppure siete degli ultras della matematica che non vedono l'ora di poter scandire le varie fasi della competizione con i loro lugula! o Mitte! A descriverla così sembra quasi che si debba fare goal in una porta anziché risolvere dei quesiti matematici e in effetti il ruolo del insegnante non è tanto diverso da quello di un attaccante che deve portare il prima possibile agli organizzatori le risposte trovate. Penso che questo sia sufficiente per darvi un'idea, se pur minima, di cosa sia una gara a squadre di matematica: il resto lo scoprirete venerdì assistendo alla disfida matematica e osservandone gli sviluppi dal maxischermo che sarà appositamente posizionato in palestra.

Tutti gli aspetti di cui abbiamo parlato fin qui costituiscono indubbiamente l'asse portante del “Premio Rabuzzi” che però non può ridursi a questo. Infatti il premio è nato e viene portato avanti in memoria del professor Alessandro Rabuzzi, insegnante e in seguito preside del nostro

Liceo, che si è dedicato alla matematica e alla sua didattica (presso la Biblioteca San Giorgio è possibile consultare due suoi volumi rivolti proprio agli studenti del triennio dello Scientifico) con la stessa passione che la nostra scuola ha dimostrato negli ultimi anni nel proseguire il progetto di avvicinamento dei giovani a questa disciplina. Noi studenti di oggi non abbiamo purtroppo potuto conoscere direttamente il professor Rabuzzi, tuttavia è come se il suo interesse aleggiasse ancora tra le mura delle nostre classi: a lui si deve il simbolo del nostro Liceo, costituito da un dodecaedro con il suo icosaedro duale che ricorda il modellino in legno del dodecaedro piano vacuo realizzato da Luca Pacioli e rappresentato da Leonardo da Vinci nel *De divina proportione* (1509). La gara deve dunque essere inserita in questo contesto di promozione della matematica anche al di là della talvolta rigida impostazione scolastica. Il premio non rimarrà però circoscritto all'ambiente cittadino, provinciale o regionale, in quanto contemporaneamente alla gara reale si svolgerà una gara on-line che coinvolgerà moltissime scuole di tutta Italia (da Catania a Udine) che si potranno così allenare in vista delle gare a squadre locali del 2 marzo attraverso la piattaforma del progetto Phi Quadro. Ci auspichiamo che il premio varcando i confini della provincia possa portare con sé i valori e gli insegnamenti del matematico Rabuzzi. Per qualunque informazione o curiosità è possibile contattare il professor Paolo Vannucchi che con costante dedizione organizza e porta avanti l'iniziativa curandone i testi fin dalla sua prima edizione.

Jacopo Giaconi

## *Il compasso di Euclide*

### *Regina Mathematicorum*

Maryam è una bambina come tante, con la sfortuna però di essere nata nel luogo sbagliato (Iran) nel momento sbagliato (1977).

Possiede però una curiosità fuori del comune che l'aiuta ad affrontare i momenti difficili della guerra tra Iran e Iraq, un conflitto che le impedisce di andare a scuola e di soddisfare la sua sete di conoscenza.

Quando riesce a concludere la scuola primaria lo scontro che ostacola i suoi sogni sembra aver raggiunto una situazione di se pur precario equilibrio, cosicché può dedicarsi allo studio, coltivando la sua passione, maturata in quegli anni difficili, di diventare una scrittrice. Maryam non si accontenta però di inseguire ciecamente un obiettivo e la sua mente indagatrice la porta a fare continue domande a tutti e soprattutto a suo fratello di poco più grande che inizia ad aggiornarla quotidianamente sulle lezioni che segue a scuola. La ragazzina ascolta attentamente e ogni volta che sente il fratello parlare di matematica i suoi occhi si illuminano di gioia: ha subito il fascino dirompente dei numeri. Comprende di non aver tempo per dedicarsi alla scrittura e inizia così a studiare matematica con una passione tale che anche i più scettici non potrebbero definirla altrimenti se non amore.

Maryam è molto più di un enfant prodige perché non è nata prodige ma lo è diventata e non è mai stata veramente enfant perché la guerra le ha imposto di crescere senza poter vivere un'infanzia spensierata e serena.

I suoi insegnanti sembrano saper pronunciare solo due parole: "Scuola Farzanegan", l'istituzione iraniana per lo sviluppo dei talenti eccezionali. Qui frequenta le medie e le superiori e intanto non smette di studiare matematica, ma anzi si rende conto che maggiore è il tempo che le dedica, più aumenta la sua passione. Fa amicizia con Roya, una ragazza della sua età con la quale condivide l'interesse per la matematica. La preside dell'istituto, accortasi del loro proficuo sodalizio, riesce a farle partecipare alle IMO, le Olimpiadi Internazionali di Matematica e la prima partecipazione dell'Iran alla competizione si rivela un trionfo: Maryam vince la medaglia d'oro e replica

il successo l'anno successivo realizzando un punteggio pieno di 42/42.

A soli ventidue anni si laurea a Teheran e si trasferisce subito a Harvard dove completa il dottorato raggiungendo con la sua tesi un'importante notorietà presso la comunità matematica. Intanto ha conosciuto un uomo, Jan, e sente dentro di sé come se quella pulsione che prima era unicamente indirizzata alla matematica fosse adesso deviata da lui.

Dopo una più attenta analisi razionale però comprende che il suo timore è in realtà del tutto immotivato e che l'amore per Jan affianca e rinvigorisce la sua originaria passione.

I due iniziano a frequentarsi e un giorno decidono di fare una corsa insieme: Jan è allenato e in forma, mentre lei è gracile e non pratica attività fisica. Iniziano a correre e inizialmente Jan è in testa, ma dopo un'ora si ferma esausto, mentre Maryam continua senza cedere, con un'andatura moderata ma a velocità costante, ancora per molto. Quando Maryam si ferma Jan le va incontro e all'improvviso le chiede di sposarlo. Lei accetta e poco dopo darà alla luce una bellissima figlia. Purtroppo come ogni storia felice anche questa si conclude tragicamente: all'aumentare della sua fama, mentre sua figlia cresce, le sue condizioni fisiche si aggravano sempre più e un tumore al seno la distrugge lentamente.

Maryam però non si lascia scoraggiare e affronta con la determinazione che l'ha sempre caratterizzata anche questo momento difficile.

Stavolta però la malattia ha la meglio.

La regina delle Amazzoni che abitano il mondo della Matematica muore in California a soli quaranta anni, tra l'affetto dei suoi cari e di tutto il mondo accademico.

**Maryam Mirzakhani** è stata la prima e finora unica donna al mondo a vincere la medaglia Fields (2014), il corrispondente del premio Nobel nell'ambito della matematica. È morta a Palo Alto esattamente 6 mesi fa. In questi giorni parlando di San Valentino è possibile imbattersi in qualche inverosimile equazione dell'amore che dovrebbe garantire il successo di coppia... ebbene se proprio non possiamo farne a meno e non riusciamo a lasciare queste strane pratiche numerologiche a maghi e indovini, l'unica uguaglianza di cui mi sento di poter parlare è questa: amore = Maryam Mirzakhani.



Jacopo Giaconi

## Briciole d'arte

L'arte racconta l'amore e lo fa con migliaia di sfumature di colore. Con il passare degli anni i rapporti si sono evoluti nel tempo e così anche le loro rappresentazioni. Timido o passionale, mitologico o surreale, l'amore è da sempre fonte di ispirazione per gli artisti, come dimostra questa serie di opere dei pittori più famosi che non trova posto migliore se non nell'edizione di San Valentino.

### 1. Giove e Io di Correggio (1582 o 1583)

Il dipinto, realizzato dal celebre pittore emiliano, è dedicato alla vicenda di Io, sacerdotessa di Era, così come narrata nelle *Metamorfosi*, il poema epicomitologico di Ovidio: invaghitosi di lei, ma timoroso della gelosia di sua moglie, Giove, fece calare una fitta nebbia sulla terra e sedusse l'affascinante fanciulla. La nube assume un colore cangiante dal viola al grigio in cui si intravedono vaghe sembianze umane; il volto di Io, travolto dalla passione, rende l'atmosfera del quadro ancora più misteriosa e languidamente sensuale. Svolgendosi, la scena, in un ambiente boschivo di sera, prevalgono colori freddi che trovano luminosità, però, nel bianco drappo su cui è seduta Io. Particolare è sia la totale mancanza di un accenno di prospettiva sia la realizzazione verticale del quadro.



### 2. Il bacio di Francesco Hayez (1859)

È un quadro molto sensuale, dove i due amanti si scambiano un bacio prima della fuga dell'uomo che è già con un piede sulla scala. Interessante è anche la figura che appare nella penombra, a sinistra degli amanti, riconducibile probabilmente ad una domestica curiosa. Allegoricamente, questo lavoro di Hayez, presenta più di un significato, tutti legati fondamentalmente, alla situazione dell'Italia durante il Risorgimento: l'uomo e la donna, attraverso l'impeto del loro bacio, secondo una teoria, incarnano l'ardore tipico dei giovani, unito all'amore per la patria e la voglia di riscattare l'orgoglio dell'Italia (in quanto si può scorgere che l'uomo è armato sotto il mantello). Il quadro esprime un sentimento puro e passionale, tipico del Romanticismo italiano.

### 3. Il bacio con la finestra di Edvard Munch (1892)

La coppia è protagonista del dipinto anche se i due non sembrano coinvolti a pieno dall'atto del bacio, dal momento che non se ne intuisce alcuna felicità sembrano essere indifferenti l'uno dall'altro. Visti con più superficialità possono sembrare un unico "blocco", un'unità inscindibile, ma con questo Munch vuole affermare una reale perdita d'identità e vuole ricordare che nel rapporto tra uomo e donna non bisogna arrivare all'annullamento dell'essere. La tristezza della coppia è data anche da un sentimento di fugacità, di clandestino, dovuto principalmente al luogo, spoglio e non certo romantico. Il vicolo sullo sfondo completa il quadro nostalgico per qualcosa che forse è appena iniziato ma è già al tramonto. Il rapporto tra uomo e donna si configura così come una tensione bipolare tra desiderio di amore e paura di amare, dando alla luce un rapporto ambiguo per chi osserva.



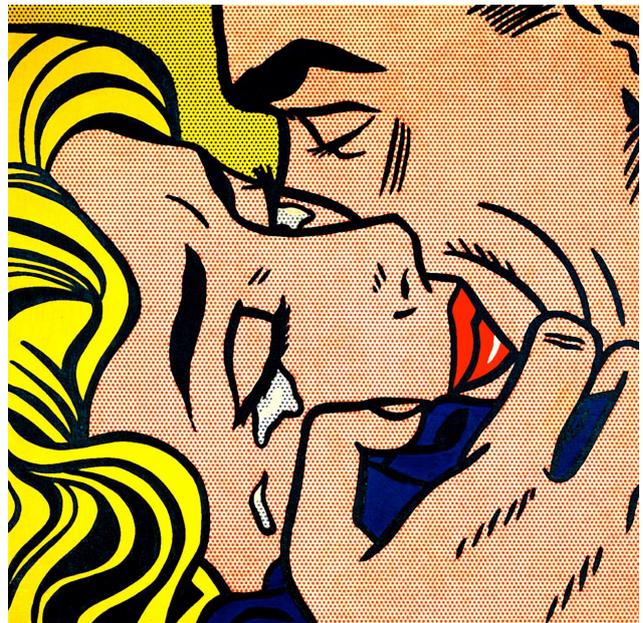
### 4. Gli amanti di René Magritte (1928)

L'intensità dell'immagine è suscitata dal paradosso: spicca, infatti, il contrasto tra il bacio e l'assenza di sguardo, il corpo che si tocca accostato al corpo che non vede. Sebbene queste opere siano state intitolate "Gli amanti", proprio a questi, pur scambiandosi un gesto intimo quanto un bacio, è vietato conoscersi. : Il drappo rappresenta l'ostacolo che crea impossibilità di comunicazione e che impedisce il vero incontro, che può avvenire solo quando vi è la possibilità per ciascuno di vedersi e definirsi reciprocamente in quanto individui. Nessuno può conoscere l'altro realmente, dunque ci ritroviamo spesso davanti a figure mascherate, nascoste che celano la loro interiorità che non può certamente essere valutata fino in fondo a partire dall'apparenza.



### 5. Il bacio di Roy Lichtenstein (1962)

Esponente della Pop Art americana, prende in prestito il fumetto e lo stravolge, ingrandisce i soggetti e usa la tecnica dei punti Ben-Day per ricreare l'effetto puntinato delle mezze tinte delle riviste economiche degli anni '50-60. Non sappiamo se i due innamorati si siano appena riabbracciati dopo una lunga parentesi di solitudine, oppure si stiano per separare, o se siano lacrime di gioia o di disperazione. In questa scena alla "Casablanca" sappiamo solo che i due si amano, e che la semplice immagine prodotta è focalizzata interamente sull'atto del baciare, eliminando qualsiasi elemento esterno, come i corpi degli amanti, e i motivi del bacio stesso. Resta solo, il bacio.



Angelica Me

## *Rugiada su cinque fili*

Candles - Daughter

That boy take me away, into the night.

Out of the hum of the street lights and into a forest.

I'll do whatever you say to me in the dark, scared, I'll be torn apart by a wolf in mask of a familiar name on a birthday card.

Blow out all the candles, blow out all the candles.

"You're too old to be so shy," he says to me so I stay the night:  
just a young heart confusing my mind, but we're both in silence.

Wide-eyed, both in silence.

Wide-eyed, like we're in a crime scene.

Well I have brittle bones, it seems,  
I bite my tongue and I torch my dreams.

Have a little voice to speak with  
and a mind of thoughts and secrecy.

Things cannot be reversed, we learn from the times we are cursed.  
Things cannot be reversed, learn from the ones we fear the worst  
and learn from the ones we hate the most  
how to  
Blow out all the candles, blow out all the candles

[...]

'Cause we both know I'll never be your lover,  
I only bring the heat.  
Company under cover  
filling space in your sheets.  
Well I'll never be a lover,  
I only bring the heat.  
Company under cover  
filling space in your sheets, in your sheets.  
So, please just blow out all the candles, blow out all the candles

[...]

Candele - Daughter

Quel ragazzo mi porta via, nella notte.

Fuori dal ronzio della città, dentro una foresta.

Farò qualunque cosa tu mi dirai, nell'oscurità, spaventata, sarò lacerata da un lupo mascherato da un nome familiare su un biglietto di compleanno.

Spengi tutte le candele, spengi tutte le candele.

"Sei troppo vecchia per essere così timida" mi dice così che io resti per la notte:  
soltanto un giovane cuore che confonde la mia mente, ma siamo entrambi in silenzio.

Gli occhi spalancati, entrambi in silenzio.

Gli occhi spalancati, come se fossimo su una scena del crimine.

Beh, ho le ossa fragili a quanto pare,  
mi mordo la lingua e incendio i miei sogni.

Ho una voce sottile con cui parlare  
e una mente piena di pensieri e segreti.

Le cose non possono essere rovesciate, impariamo dai momenti nei quali siamo maledetti.  
Le cose non possono essere rovesciate, impariamo da coloro da cui temiamo il peggio  
e impariamo da coloro che odiamo di più come  
Spengere tutte le candele, spengi tutte le candele

[...]

Perché entrambi sappiamo che io non sarò mai tua amante,  
io porto soltanto calore.  
Ospite sotto copertura  
che riempie gli spazi nelle tue lenzuola.  
Beh, io non sarò mai un'amante,  
io porto soltanto calore.  
Ospite sotto copertura  
che riempie gli spazi nelle tue lenzuola, tra le tue lenzuola.  
Quindi, per favore, spengi tutte le candele, spengi tutte le candele

[...]

## RUBRICHE

Tra le mille e mille canzoni d'amore scritte negli anni, ho deciso di portare in questa rubrica una che affronta il tema più aspro.

Quanto è assurdo che, nel ricordo, il sapore di un amante cambi?

“Amante” è il termine percepito in questa canzone come un'aspirazione impossibile ed assurda-mente lontana dalla realtà: soltanto portatrice di calore è come si definisce l'artista, senza nemmeno darsi la dignità di carne.

La forzatura della crescita nel silenzioso buio di candele spente e sogni infranti nella costrizione del ritorno alla realtà rappresentano una visione del mondo distorta dalla memoria di una persona, in un momento, trasformata in un vorace lupo, pronto a dilaniare.

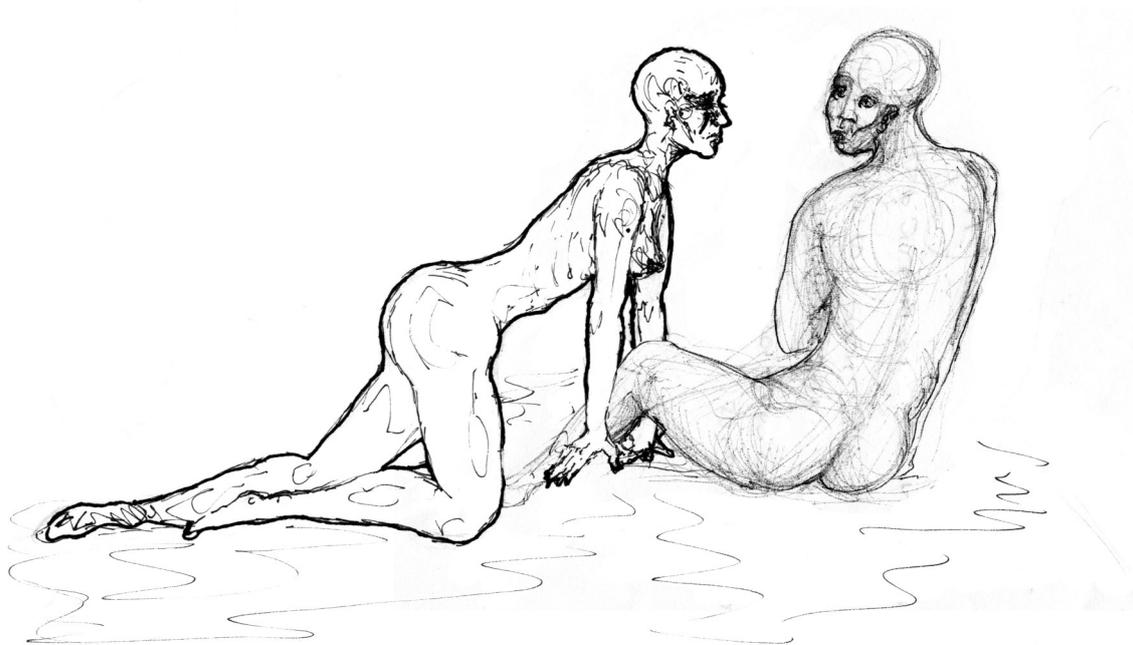
Non esistono modi gentili per parlare del sesso acerbo infiammato dal pressante peso della società, dei costumi, delle persone che vogliono riempire gli spazi fra le proprie lenzuola.

Forse per molti potrà suonare come un discorso assurdo, senza senso; per altri sarà sentito come vuoto: è facile scambiare i ruoli della canzone, una distinzione così sottile tra due persone che molto spesso è infranta dalle parole prive di verità.

I legami che si creano tra le persone sono mutevoli, complessi, intricati, illogici e spesso si confonde dove inizia uno e dove finisce l'altro tanto da rendere impossibile la distinzione tra calore, lenzuola e ferite.

Elena, la cantante del gruppo, districa i nodi di questa complessa architettura umana parlando, con occhi spenti, di candele spente.

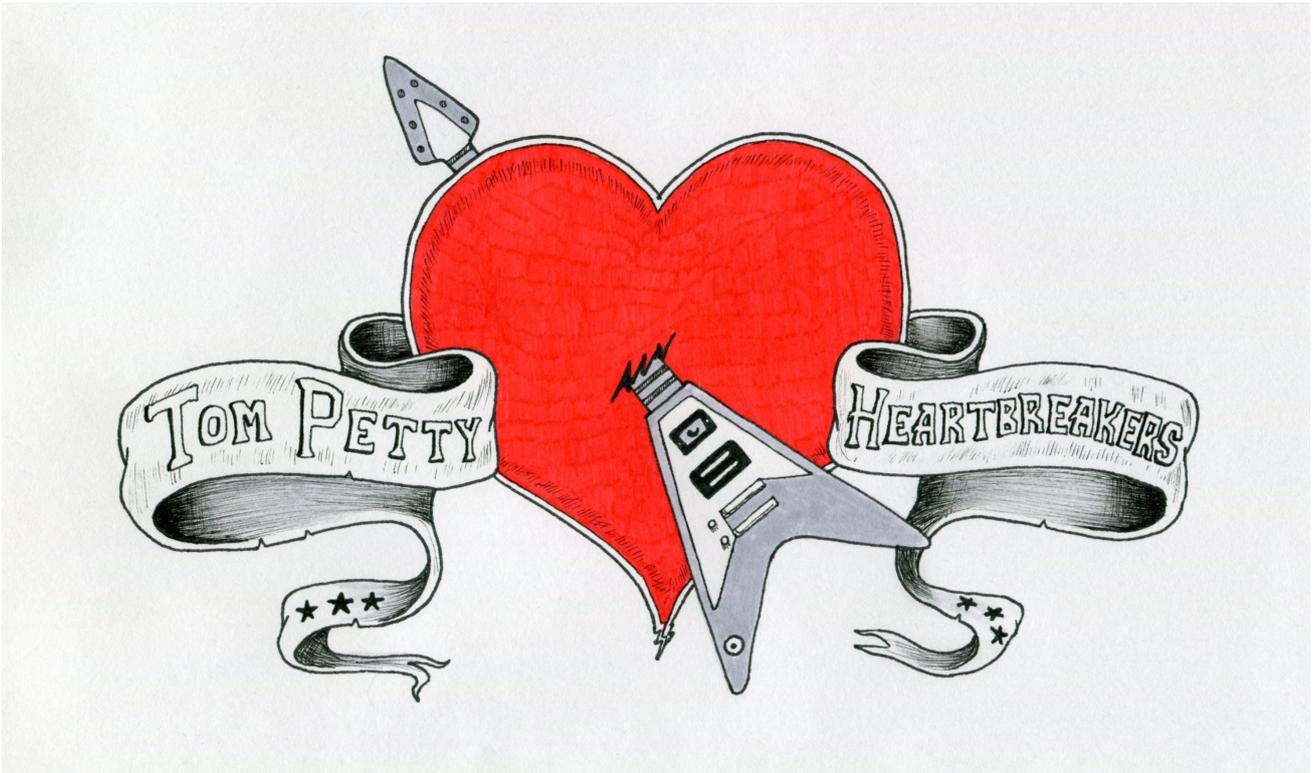
Nicola Bizzarri



Giada Biagini e Jacopo Nesti

## Old But Gold Tom Petty & The Heartbreakers

1976. Negli States esce l'album d'esordio della band omonima Tom Petty & The Heartbreakers: in copertina, il cantante guarda l'obiettivo con fare ammiccante, indossando una giacca di pelle; sopra di lui, un cuore trafitto da una chitarra raffigura il logo della band.



Quei cinque ragazzi americani si presentano come “I Rubacuori”, ma inizialmente non sembrano piacere molto al pubblico statunitense: il loro primo album, incurante del nascente punk e della new wave, è subito visto come superato, per le pesanti influenze della tradizione del rock’n’roll, del beat britannico, insomma di tutta quell’atmosfera anni Sessanta che si percepisce soprattutto nei testi. Questi sono piuttosto semplici, quasi naïf; si parla più che altro di sentimenti, di ragazze sfuggenti, di sogni e aspettative; condizioni come la sofferenza e l’innamoramento sono vissute in termini assoluti, come solo un adolescente può fare. Questo portare all’estremo, se accostato alla gioventù, rivela in modo struggente quella superficialità che conferisce ai brani un tocco dolceamaro, nostalgico, che caratterizzerà quasi tutta la successiva produzione della band. Ecco di seguito alcuni dei brani di questo album che preferisco.

“*Rockin’ Around (With You)*”: traccia che apre il disco, è un’esplosione di energia, che risulta assai piacevole per la sua immediatezza; si presenta come un potente rockabilly che celebra con entusiasmo l’amore giovane e la spensieratezza che lo accompagna.

“*Luna*”: in un notturno nuvoloso, il cantante invoca malinconicamente la comparsa di una ragazza di nome Luna, invitandola a scendere dal satellite omonimo per unirsi a lui, che si definisce “prigioniero” dei sogni che anebbian la notte in un’atmosfera quasi psichedelica.

## • RUBRICHE •

“*American Girl*”: forse uno dei brani più famosi della band, è una canzone frizzante, il cui ritornello diventa un inno all’adolescenza e al divertimento made in the USA; il sogno americano, l’entusiasmo della gioventù emergono con forza, sottolineati dalla voce nasale di Petty e dalla brillante chitarra di Mike Campbell.

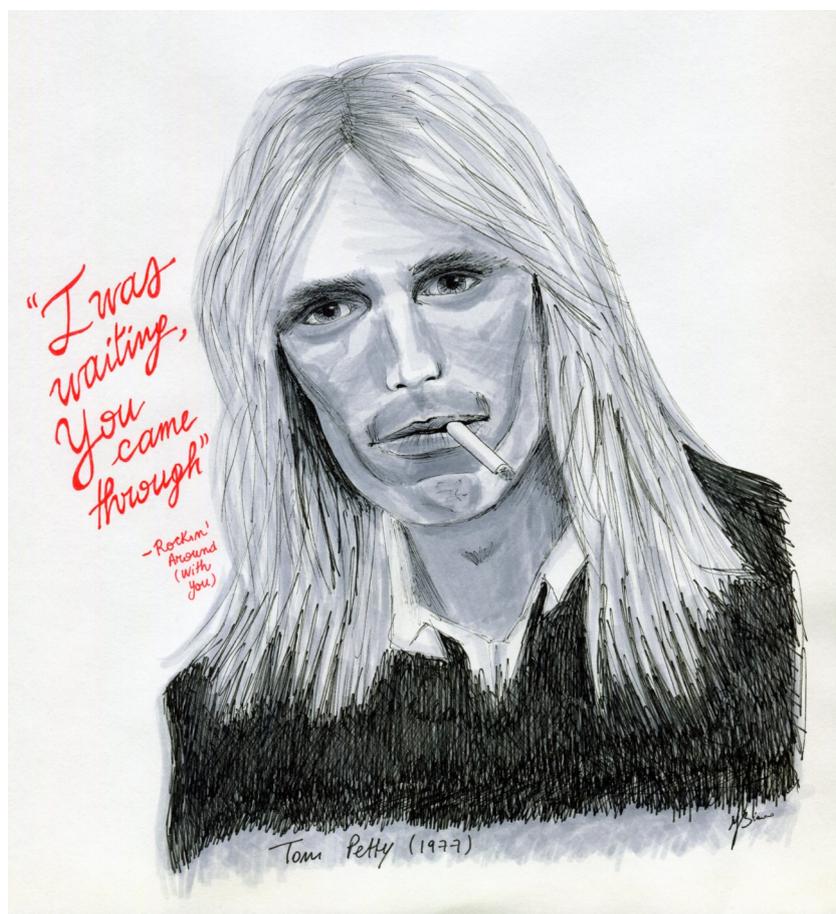
Come molti album d’esordio, anche questo presenta imperfezioni e qualche cliché; contiene però anche peculiarità che torneranno nelle opere successive, come per esempio il tema amoroso e, punto di partenza per ogni canzone, il rock classico. Altre canzoni che sicuramente meritano il vostro ascolto sono:

“*Listen To Her Heart*” (*You’re Gonna Get It!*, 1978): una tenera ballata in un album leggermente più elettrico del precedente.

“*Here Comes My Girl*” (*Damn The Torpedoes*, 1979): vede influenze goth nelle strofe in semi-parlato e nella voce più cupa e strascicata di Petty.

“*Refugee*” (*Damn The Torpedoes*, 1979): forse il primo vero successo internazionale della band, richieste ore e ore di registrazione (si parla di più di 100 takes).

“*You Got Lucky*” (*Long After Dark*, 1982): chitarra languida, voce dolente e ritmo singhiozzante, a momenti synth, ricuoterà molto successo anche grazie al videoclip trasmesso su Mtv.



Irene Bianco



LIBRI

## POESIE

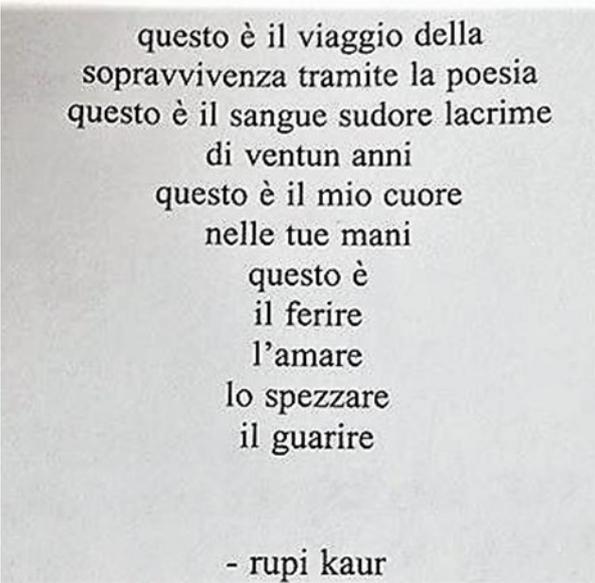
Carissimi lettori,  
buon San Valentino.

In questo giorno così speciale voglio presentarvi due giovani scrittrici e poetesse che, con le loro parole, hanno rivoluzionato il mio cuore.

### RUPI KAUR

Nata il 5 ottobre 1992 nel Punjab, in India, e trasferita all'età di cinque anni con i genitori in Canada, ha studiato retorica e scrittura professionale all'università di Waterloo, in Ontario. Nel novembre del 2014 ha autopubblicato il suo primo libro *Milk and Honey*, che dall'ottobre 2015 è in corso di pubblicazione in tutto il mondo. Nel corso del 2018 verrà pubblicato in Italia il suo secondo libro, *The Sun And Her Flowers*.

*Milk and Honey* è una raccolta di poesie, prose ed illustrazioni tutte realizzate da Rupi, e racconta le sue gioie e dolori, il coraggio che le ha permesso di raccontare la sua vita, le emozioni che l'hanno profondamente cambiata, la sua rinascita.



questo è il viaggio della  
sopravvivenza tramite la poesia  
questo è il sangue sudore lacrime  
di ventun anni  
questo è il mio cuore  
nelle tue mani  
questo è  
il ferire  
l'amare  
lo spezzare  
il guarire

- rupi kaur

Suddivide il suo libro in questi quattro capitoli: il ferire, l'amare, lo spezzare, il guarire. Dalla prima poesia, come se ti prendesse per mano, Rupi ti accompagna attraverso i momenti che l'hanno resa la splendida e fortissima donna che è: potrai sentire il suo straziante dolore, potrai sorridere e arrossire quando ti racconterà cosa è per lei l'amore, ti

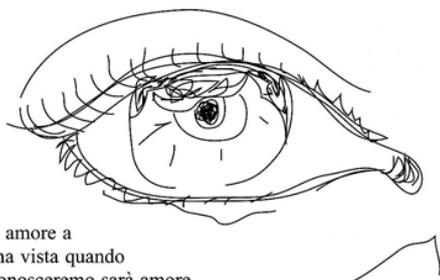
LIBRI

arrabbierai e proverai malinconia quando ti ritroverai nelle sue parole, quando ti immedesimerai in quel senso di attesa e tormento, sentirai immensa solidarietà e complicità quando leggerai le ultime poesie, portavoce della straordinaria forza femminile e di orgoglio riconoscente.

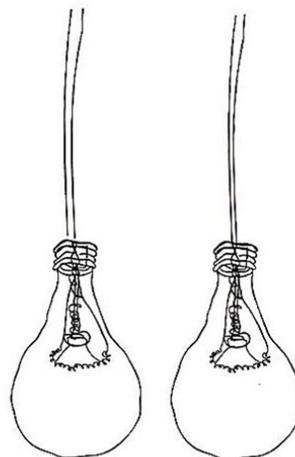
Adesso voglio incuriosirvi e far sì che leggete i suoi versi. Ecco due delle sue bellissime poesie che io amo di più, vi faranno sentire quanto forti e profondi siano i suoi pensieri, e quanto straordinario sia l'amore.



no  
non  
sarà amore a  
prima vista quando  
ci conosceremo sarà amore  
al primo ricordo dal momento che  
ti ho visto negli occhi di mia madre  
quando mi dice di sposarmi con il genere  
d'uomo che vorrei educare mio figlio a essere



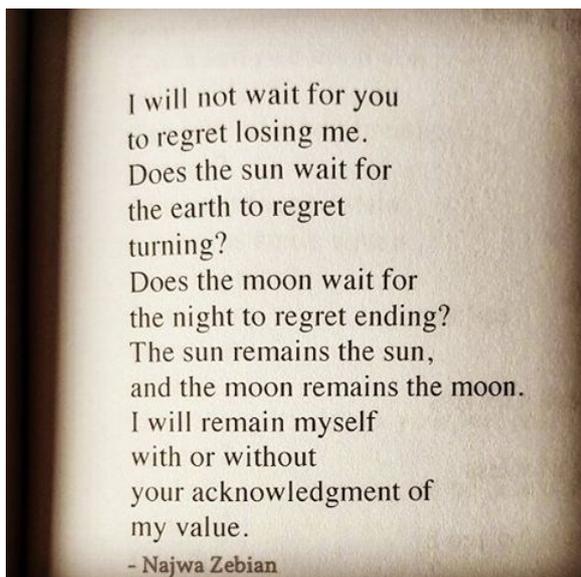
non voglio averti  
per riempire i vuoti in me  
voglio essere piena già di mio  
voglio essere così completa  
da poter illuminare una città intera  
e dopo  
voglio averti  
perché noi due messi insieme  
potremmo incendiarla



NAJWA ZEBIAN

Najwa Zebian è un'autrice, oratrice ed educatrice libanese-canadese, dottoranda in Leadership educativa, che ha autopubblicato il suo primo libro, *Mind Platter*, nel gennaio 2016, e nell'ottobre dello stesso anno il suo secondo libro, *The Nectar Of Pain*, libri ancora non tradotti in italiano. Lei stessa afferma di scrivere "per dare voce alle anime messe a tacere là fuori", esorta all'amore verso se stessi, e raccontando la sua storia dà forza a tutti i suoi lettori.

LIBRI



My dear self,  
I apologize.  
For not putting you first.  
For putting them first.  
For making your worth dependant on  
how they saw you.  
For making their worth  
more important than yours.  
For not allowing myself to forgive you,  
or you to forgive me.  
Forgive me.  
For believing them when they said  
that something was wrong with you.  
Forgive me for not believing in you.  
Forgive me for loving them more than loving you.  
Forgive me  
for not loving you.  
Najwa Zebian

Quanto sono potenti queste parole. Quanto è stato difficile per Najwa Zebian arrivare alla consapevolezza del suo valore, quanto ha lottato, quante volte non si arresa. Ogni giorno Najwa porta avanti le sue battaglie, ogni giorno fa sentire la sua voce perché non ha più paura di gridare forte i suoi pensieri al mondo, lei ama la dolcezza che è fiducia, è rispetto, è forza, è amore. Oh, l'amore. Per Najwa, l'amore è il più grande atto di coraggio. Lo è anche per me, il più grande e pauroso ed incredibile e sconvolgente atto di coraggio. Rupī Kaur e Najwa Zebian sono due donne straordinarie, mi sono d'esempio, le ammiro immensamente, ammiro il loro coraggio, la loro sincerità, la loro forza d'animo. Come ha scritto Rupī in una sua poesia: "il mondo ti dà tanto dolore ed ecco che tu ne fai oro. Non c'è cosa più pura". Ecco, il mondo ha dato a queste due giovanissime donne tanto, tanto dolore, e loro lo hanno reso oro, oro sono le loro parole, il loro amore.

Quindi, carissimi lettori, leggete leggete leggete tutto quello che potete di queste autrici, sono sicura che vi sorprenderanno.

Buon San Valentino, e ricordate, l'amore è il più grande atto di coraggio.

Irene Muraca

• LA TAVOLOZZA DEL BISCOTTO •  
Di Lucrezia Agostini



• LA TAVOLOZZA DEL BISCOTTO •  
Di Lucrezia Agostini



# LA TAVOLOZZA DEL BISCOTTO

Di Lucrezia Agostini



ROBANSACCOMA MAINSTREAM	COSE VARY ORIGINALI
<p>ANDARE FUORI A CENA</p>	<p>PROVARE A CUCINARE QUALCOSA DI BUONO → FALLIRE</p> <p>ORDINARE UNA PIZZA</p> 
<p>ANDARE A GUARDARE QUALCHE FILM SBACIUCCHIOSO* O UN HORROR</p> <p>(PERCHÈ :))</p> <p>(👉👉)</p>	<p>ENTRARE A PROIEZIONE INIZIATA SENZA PAGARE IL BIGLIETTO; VINCE CHI NON VIENE BECCATO! =</p> <p>OH WOW QUELLI ZOMBIE SEMBRANO VERI</p>
<p>PASSEGGIATE ROMANTICHE</p>	<p>IN EFFETTO GLI ZOMBIE ERANO VERI, SEI NEL MEZZO DI UN EPISODIO DI THE WALKING DEAD. <b>CORRI!</b></p> <p>VINCE CHI NON MUORE! =</p>

\*W I NEOLOGISMI, VERO? @ACCADEMIADELLACRUSCA

• LA TAVOLOZZA DEL BISCOTTO •  
Di Lucrezia Agostini

PER FINIRE UN CONSIGLIO:

COMPRARE FIORI 4 URSO\* È MOLTO CARINO



PERO'  
STATE  
ATTENTI  
ALLE  
PIANTE  
CARNIVORE.



PERCIO',  
BOH?, DIVERTITEVI?

DEVO AGGIUNGERE  
ALTRO ???

PENSO  
DI NO...?

\*FOR YOUR SPECIAL ONE

• LA TAVOLOZZA DEL BISCOTTO •  
Di Lucrezia Agostini



da questo numero in poi, dopo la tavolozza del biscotto, troverete un disegno ...

PERSONALIZZABILE!

siete liberi di usare la copia del giornalino o usare la foto sulla pagina Instagram del Savoiaro, mandateci poi le foto dei vostri lavori !

PER PIU' INFORMAZIONI  
VISITATE il.savoiaro  
SU INSTAGRAM!

• LA TAVOLOZZA DEL BISCOTTO •  
Di Lucrezia Agostini



FATTO DA: \_\_\_\_\_



*sparrow*

• GIOCHI •

7					9		1	
1								7
	9		4		7	2		
		3						9
	4			8			3	
8						7		
	5					9		2
4			5					
		2	6		3			1

		1						
		2		3				4
			5			6		7
5			1	4				
	7						2	
				7	8			9
8		7			9			
4				6		3		
						5		

(Pietro Massaini)

## ORIZZONTALI

1. In Dante "Move il sole e l'altre stelle"
5. Trionfano con Lorenzo de' Medici (iniziali)
7. Palcoscenico dell'amore fra la principessa Anna (Audrey Hepburn) e Joe Bradley (Gregory Peck)
8. Moglie di Zeus nell'antica Grecia
9. L'origine dell'Arianna che amava Teseo
13. Il castello di Walpole tutt'altro che amorevole
14. Vocali in Eros
15. Elettra ed Egisto: iniziali di un odio profondo
16. Il noi a Londra
18. ...e non tornare più!
20. Si dice quando sta per nascere qualcosa fra due persone: qui gatta ci...
22. Gattina degli Aristogatti
23. Fiore simbolo di fiducia e affetto
25. L'Umberto de "Il nome della rosa"
27. Tipico intercalare
29. Il Santo patrono degli innamorati e protettore degli epilettici
31. Quella di Icaro, amante della libertà, era di cera

32. Protagonista foscoliano innamorato perduto di Teresa
34. Prima persona singolare del verbo "amare"
35. Proprio qui, a Como, ebbe inizio la storia d'amore fra Renzo e Lucia.

## VERTICALI

1. L'arma di cupido
2. Eros e thanatos, amore e...
3. Il poeta cieco
4. Si paga periodicamente per l'acquisto di un bene
5. Le iniziali di Amalia, innamorata di Stefano Balli, in "Senilità"
8. Comune che dette origine al nome della casata estense
9. Colpevole
11. Accostato tristemente a Didone nel poema di Virgilio
12. Il "vizio impuro" fra i sette capitali
17. Il Costanzo sposo della De Filippi
18. Strumento utilizzato in ambito calcistico, amato...e odiato
19. A noi
21. Il fiore delicato degli innamorati
22. Muti e Sperelli: un amore

1	2	3	4				5	6
7					8	9		
10				11				12
13								
	14			15			16	
17			18			19		
20		21			22			
		23		24				
25	26					27	28	
29					30			
31				32				
			33			34		
		35						

- tutto dannunziano
24. San Paolo lo dedica all'amore nella lettera ai Corinzi
25. Compagna di Adamo
26. La "violina" perfetta per gli innamorati
27. Il regno dell'amore
28. È affine negli innamorati
33. Autore dei "Promessi Sposi"

### La redazione:

Pietro Massaini (5B), Irene Muraca (3A), Angelica Me (3A), Jacopo Giaconi (3A), Nicola Bizzarri (5A), Giada Biagini (5A), Jacopo Nesti (5B), Irene Bianco (5B), Lucrezia Agostini (3A)

